

SANITÀ

«Divario inaccettabile tra i lavoratori dell'Asl e dell'Azienda mista»

*I dipendenti dell'Aou proclamano lo stato di agitazione
Lettera aperta al commissario di Cgil, Cisl, Uil e Nursind*



SASSARI. Stato di agitazione in tutti i settori dell'azienda ospedaliero universitaria, da attuarsi «con forme di astensione dal lavoro che saranno definite nei prossimi giorni con i lavoratori». Le segreterie territoriali di Cgil, Cisl, Uil e Nursing Up hanno dichiarato la guerra sindacale ai vertici dell'Azienda mista. È successo nei giorni scorsi, al termine di una affollata assemblea svoltasi in un clima di palpabile tensione e conclusasi con una decisione unanime.

Come scrivono in una lette-

ra aperta al commissario della Azienda mista, Gianni Cavalieri, i lavoratori della sanità sassarese si sentono discriminati rispetto ai loro colleghi della Asl. Ora gli operatori della Aou sono decisi a scendere sul piede di guerra per rivendicare l'applicazione di importanti istituti contrattuali che, a loro parere, «mettono in evidenza il divario sempre più ampio fra i dipendenti dell'Asl 1 e quelli dell'azienda Ospedaliero Universitaria.

«Esempio eclatante — si legge in una nota diffusa al

termine dell'assemblea — è quello della progressione economica orizzontale, già effettuata in Asl, mentre dell'Aou non sono state nemmeno attivate le procedure preliminari quale la quantificazione del fondo e il numero dei possibili beneficiari».

Ma ci sarebbero problemi anche nelle relazioni sindacali. «Ottenere informazioni e dati, essenziali per la contrattazione decentrata, è impresa più che ardua — scrivono i sindacalisti della sanità —. Innumerevoli le lamentele nei confronti del servizio ge-

stione giuridica del personale».

Segue l'elenco dei problemi denunciati dagli iscritti a Cgil, Cisl, Uil e Nursind: mancanza di risposte, perdita di documentazione, interpretazione restrittiva delle norme contrattuali. «Il clou della organizzazione — attaccano le segreterie confederali — è stata la consegna dei buoni pasto: tre mesi di peregrinazioni e tentativi».

Nel corso dell'assemblea «non sono mancate — si legge ancora nella nota — le valutazioni sulla integrazione

fra il personale dipendente del Servizio sanitario e quello universitario che opera nell'Asl. La valorizzazione delle due componenti doveva essere il punto di forza della giovane Azienda ospedaliera».

Questa positiva integrazione non sarebbe avvenuta e, secondo i sindacati, sarebbe un percorso inattuabile «senza il rispetto della pari dignità degli operatori e delle regole come sta avvenendo attualmente dove l'una prevale scandalosamente sull'altra».